

Compensi professionali, Cnappc: Antitrust non realista

Architetti contro la proposta di riforma concorrenziale, problema delle tariffe già risolto dalle norme in vigore

di [Paola Mammarella](#)

0 Tweet 1 Mi piace 1

10/10/2012 - La proposta della legge sul mercato e la concorrenza è lontana dalla realtà dei professionisti. Dura la replica del Cnappc, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, alle dichiarazioni dell'Antitrust della scorsa settimana, che non considera completo il processo di liberalizzazione delle professioni e mira ad eliminare il **decoro professionale** e l'**importanza dell'opera** come riferimento per determinare il compenso del professionista ([Leggi Tutto](#)).



Ricordiamo che la scorsa settimana l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ha inviato al Governo una **segnalazione** in base alla quale, per evitare di compiere passi indietro nel processo di liberalizzazione e riforma, bisognerebbe eliminare il **decoro professionale** e l'**importanza dell'opera** come riferimento per determinare il compenso del professionista. Analogamente, sostiene l'Antitrust, il numero chiuso per l'accesso ai corsi universitari non dovrebbe basarsi sul fabbisogno di professionalità nel sistema sociale e produttivo, perché si creerebbe uno sbarramento ingiustificato, non strettamente legato all'offerta formativa delle università.

Secondo il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Leopoldo Freyrie, la questione delle tariffe, sollevata dall'Antitrust, è stata risolta dal **Dpr 137/2012** di attuazione della Riforma delle Professioni. Dal rapporto sullo stato della Professione di Architetto del Cresme, emergerebbe inoltre che i redditi medi degli architetti valgono 35mila euro e l'uso della tariffa è da tempo diventato obsoleto, mentre non sembra credibile che i 150 mila architetti possano mettersi d'accordo per fare cartello.

A due mesi dall'introduzione del Dpr, continua Freyrie, non sembra inoltre possibile che sia stato riscontrato un tentativo

di reintroduzione delle tariffe.

Al contrario, sottolinea Freyrie, bisognerebbe intervenire sulle forme ingannevoli di pubblicità e i fenomeni di dumping, come la pubblicità su siti internet che promuovono servizi a prezzi bassi, più volte segnalati senza ottenere risposta.

Altrettanto urgente, incalza il presidente degli architetti, è la soluzione del problema causato dalle società pubbliche, regionalizzate, municipalizzate, università, che fanno concorrenza sleale ottenendo incarichi di progettazione senza gara.

Per Freyrie, l'Antitrust non dovrebbe tacere davanti a norme di selezione per gli incarichi pubblici di architettura in cui i requisiti sono tali da ridurre i concorrenti a poche decine di soggetti. Allo stesso modo, dovrebbe prendere provvedimenti "nei confronti delle P.A. che mettono a base di gara importi che sono un clamoroso invito al dumping".

Notizie correlate



08/10/2012
Professionisti, il Cdm conferma l'obbligo di accettare pagamenti con moneta elettronica



03/10/2012
Compensi professionali nei lavori a cavallo della abolizione delle tariffe



02/10/2012
Professionisti, Antitrust contraria a legare il compenso al decoro



14/09/2012
Professioni, la riforma spiegata dal Consiglio Nazionale Architetti